

*Preg.mo On. Prof. Romano Prodi  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
Palazzo Chigi – 00187 Roma*

e p.c.

*Preg.mo Prof. Tommaso Padoa Schioppa  
Ministro dell'Economia e delle Finanze*

*Preg.mo On. Vincenzo Visco  
Viceministro dell'Economia e delle Finanze*

*Preg.mo On. Vannino Chiti  
Ministro per i Rapporti con il Parlamento e le Riforme istituzionali*

Illustre Presidente Prodi,

come certamente saprà, è in atto in questi giorni una forte protesta da parte delle piccole e medie imprese e in particolare degli artigiani, a causa della decisione di applicare all'esercizio 2006 gli indici di normalità economica introdotti negli studi di settore 2007, senza previa concertazione con le categorie economiche interessate. A ciò si aggiunga che molte altre norme fiscali contenute nel Decreto Bersani-Visco e nel Decreto fiscale n. 262/06, collegato alla Finanziaria 2007, si applicano già all'esercizio 2006, dunque con effetto retroattivo.

Ciò viene percepito come una vessazione, tanto più da parte delle imprese che sono leali con il fisco, atteso che, oltre a ritrovarsi con una base imponibile allargata e un considerevole incremento della tassazione effettiva, debbono fare i conti con un notevole aumento degli adempimenti, i cui costi si scaricano sugli stessi contribuenti e incidono in modo particolarmente gravoso sui piccoli imprenditori. L'applicazione retroattiva delle norme fiscali comporta, inoltre, per le imprese incertezza sui propri programmi di investimento.

In particolare, nel Nordest l'esasperazione è giunta a tal punto che è stata minacciata la disobbedienza fiscale. Da un'analisi della Confartigianato emerge, infatti, che oltre i due terzi delle Pmi non risulteranno congrue. Se tale stima fosse esatta, è evidente che qualcosa è da rivedere negli strumenti messi a punto dall'Amministrazione finanziaria, la quale non può ritenere che la soluzione del problema stia nella possibilità astratta per il contribuente di dare la prova contraria, trattandosi per quest'ultimo di una gravosa inversione dell'onere della prova.

Il rapporto tra fisco e contribuente deve essere improntato a criteri reciproci di fiducia, trasparenza, correttezza e lealtà.

Una politica fiscale rigorosa, che intenda far passare finalmente la lotta all'evasione dal limbo delle buone intenzioni alla realtà concreta, presuppone un sistema di regole certe e giuste, che non possono essere

cambiate per così dire "in corso d'opera" sia pure in nome di un'esigenza di gettito finalizzata al risanamento dei conti pubblici, e una Amministrazione finanziaria efficiente, che garantisca coerenza, prevedibilità ed equilibrio nei rapporti con il cittadino.

In caso contrario, l'azione di contrasto all'evasione rischia di deteriorare il rapporto di fiducia nello Stato proprio da parte dei contribuenti che sono leali con il fisco, che dovrebbero esserne invece i primi beneficiari. In particolare, le imprese italiane che pagano tutte le imposte sono quelle che in questa fase sopportano in Europa il più elevato carico fiscale, con una tassazione che nel 2008 si stima pari al 37,25% a fronte di una media europea del 26%.

In sede di discussione del decreto fiscale collegato alla finanziaria – per esigenze di tempo convertito in legge senza modifiche – il Governo, in accoglimento di alcuni odg, poi unificati, delle Commissioni riunite Bilancio e Finanze, si era impegnato al pieno rispetto delle norme e dei principi dello Statuto del contribuente.

La invitiamo, pertanto, ad assumere ogni iniziativa utile e necessaria affinché il Governo e l'Amministrazione finanziaria ottemperino ai contenuti del predetto ordine del giorno, dimostrando fermezza nel contrasto all'evasione e, al contempo, correttezza nel rapporto con i contribuenti.

Mentre stigmatizziamo l'esortazione allo sciopero fiscale – che è illegittimo e non costituisce lo strumento per affrontare i problemi sollevati dalle Pmi –, riteniamo urgente, per migliorare il rapporto di fiducia tra cittadini e Amministrazione finanziaria, che il Governo dia un segnale immediato di disponibilità, riaprendo sui temi del fisco un dialogo costruttivo con le categorie economiche e in particolare con i professionisti, che nel maggio scorso hanno abbandonato in segno di protesta il tavolo tecnico presieduto dal Viceministro Visco, per approntare in modo condiviso un'applicazione della normativa fiscale coerente con il predetto Statuto.

Ciò nella consapevolezza che la vera lotta all'evasione fiscale si realizza non solo con interventi repressivi, ma attraverso una illuminante politica di collaborazione con le associazioni rappresentative dei contribuenti che, operando sul fronte della *tax compliance*, generi un'autentica cultura antievasione.

Con i più cordiali saluti e auguri di buon lavoro.

Roma, 6 giugno 2007

Sen. Simonetta Rubinato

Sen. Helga Thaler Ausserhofer

Sen. Paolo Giaretta

Sen. Tiziano Treu

Sen. Gianfranco Morgando

Sen. Giorgio Tonini

Sen. Paolo Rossi

Sen. Daniele Bosone

Sen. Oskar Peterlini

Sen. Giorgio Benvenuto

Sen. Enrico Morando

Sen. Marco Follini

Sen. Luigi Bobba

Sen. Giuliano Barbolini

Sen. Antonio Polito